

Autrici e autori

Michelangelo Borri ha conseguito il Dottorato di ricerca presso le Università di Trieste e Udine ed è borsista PostDoc presso il Dipartimento di Scienze politiche e internazionali dell'Università degli studi di Siena. I suoi ambiti di interesse riguardano il fascismo e il neofascismo italiani e, più recentemente, la storia dei trasporti ferroviari. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Storia del Dopolavoro ferroviario italiano* (Bologna, il Mulino, 2025); «*La Resistenza non ha congedo*». *Le Commissioni regionali d'inchiesta sul neofascismo* (Roma, Carocci, 2025).

Annibale Cogliano, professore di storia e filosofia, nell'arco di un quarantennio ha pubblicato numerosi studi di storia moderna e contemporanea, con particolare attenzione al Mezzogiorno e alle zone interne, al fascismo e all'Italia repubblicana. Ha diretto «Quaderni Irpini» per anni, associando alla ricerca l'impegno sociale e politico, ricoprendo fra l'altro, nella seconda metà degli anni Settanta e nella prima degli anni Ottanta, ruoli dirigenti di rilievo nazionale nelle formazioni politiche della sinistra. Dopo il terremoto del 1980 in Irpinia, ha promosso un centro sociale polivalente. Dagli anni Novanta ha ospitato e promosso l'accoglienza di profughi iugoslavi, siriani e senegalesi.

Martina Contessi è bibliotecaria presso l'Università degli Studi di Udine e archivista. Ha lavorato dal 2012 al 2022 nelle biblioteche pubbliche di diversi Comuni e dal 2019 collabora con l'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione. Ha sempre avuto un forte interesse per lo studio delle fonti e la formazione continua e si è occupata di tutoraggio per l'Associazione italiana biblioteche, di cui dal 2023 è presidente di sezione Friuli Venezia Giulia. Ha curato, con P. Ferrari, A. Massignani e M. Palla, *Le vite degli italiani. Partito nazionale fascista e controllo sociale in Friuli* (Udine, Ifsml, 2023).

Massimo De Sabbata è dottore di ricerca in Storia dell'arte contemporanea (Università degli studi di Udine), si occupa di scultura, pittura e architettura italiana del Novecento. Tra le sue principali pubblicazioni: *Tra diplomazia e arte: le Biennali di Antonio Maraini 1928-1942* (2006), *Burri e l'Informale* (2008), *Mostre d'arte a Milano negli anni venti. Dalle origini del Novecento alle prime sindacali 1920-1929* (2012) e *Tullio Crali. Il futurismo giuliano e l'aeropittura*

(2019); ha inoltre curato l'epistolario dello scultore *Marcello Mascherini* (2008) e contribuito ai cataloghi del Museo del Novecento di Milano (2010) e di Casa Cavazzini-Museo d'arte moderna e contemporanea di Udine (2018).

Matteo Ermacora è dottore di ricerca in storia sociale, insegna nelle scuole secondarie superiori e fa parte del direttivo dell'Istituto friulano di storia del movimento di liberazione e della redazione di «DEP. Deportate, esuli, profughe. Rivista telematica di studi sulla memoria femminile»; le sue ricerche sono principalmente dedicate alla Grande guerra, all'emigrazione, ai giovani, al lavoro e alla disoccupazione, al rapporto tra violenza bellica e popolazione civile. Nell'ultimo numero di «Storia contemporanea in Friuli» (n. 24, 2024) ha pubblicato *Una mobilitazione poetica di guerra. Friuli 1914-1921*.

Paolo Ferrari insegna Storia contemporanea presso l'Università degli studi di Udine. Si è occupato di storia dell'industria bellica, del fascismo e delle guerre mondiali. Tra i suoi ultimi lavori: *Litorale Adriatico: progetto annessione. Propaganda e cultura per il Nuovo Ordine Europeo 1943-1945* (Soveria Mannelli, Rubbettino, 2022); la cura, con Martina Contessi, Alessandro Massignani e Marco Palla, di *Le vite degli italiani. Partito nazionale fascista e controllo sociale in Friuli* (Udine, Ifsml, 2023); la cura, con Mimmo Franzinelli, di *Le due guerre di Pietro Manzini* (Milano, Angeli, 2025).

Elena Flaibani ha conseguito la laurea magistrale in Studi storici presso l'Università degli studi di Trieste (interateneo con l'Università degli studi di Udine) discutendo una tesi in Storia dell'Europa contemporanea dal titolo «*Insomma a spiegare tutto non si può*». *Combattenti e civili nella guerra e nella Resistenza*, anno accademico 2023-2024, relatore prof. Paolo Ferrari. Risultato di una ricerca condotta nell'Archivio di Stato di Udine, la tesi ha avuto l'obiettivo di ricostruire lo stato d'animo e le strategie di sopravvivenza dei friulani nell'ultima fase del secondo conflitto mondiale attraverso le lettere della censura di guerra.

Chiara Floriduz ha conseguito la laurea triennale in Lettere, indirizzo italianistico, presso l'Università degli studi di Udine con una tesi in Antropologia culturale e ha poi completato gli studi con la laurea magistrale in Studi storici presso l'Università degli studi di Trieste (interateneo con l'Università degli studi di Udine), discutendo una tesi in Storia dell'Europa contemporanea dal titolo *I lavoratori del cantiere navale di Monfalcone tra gli anni Sessanta e Settanta*, anno accademico 2023-2024, relatore prof. Paolo Ferrari. Dopo una prima esperienza professionale come giornalista, ha insegnato discipline letterarie in alcune scuole secondarie di primo e secondo grado nel Pordenonese.

Mimmo Franzinelli è studioso del fascismo e dell'Italia repubblicana e collaboratore della Fondazione «Rossi-Salvemini» di Firenze. Tra i suoi volumi: *Schiavi di Hitler. I militari italiani nei Lager nazisti* (Milano, Mondadori, 2023); *Matteotti e Mussolini. Vite parallele dal socialismo al delitto politico* (Milano, Mondadori, 2024); *Croce e il fascismo* (Roma-Bari, Laterza, 2024); *Il prezzo della libertà* (con Marcello Flores, Roma-Bari, Laterza 2025); *Gli artigli del Condor. Dittature militari latino-americane, CIA e neofascismo* (con Marina Cardozo, Torino, Einaudi, 2025); *Colpire Mussolini* (Milano, Mondadori, 2025).

Claudio Natoli, già docente di Storia contemporanea all'Università di Cagliari, ha pubblicato studi su Gramsci, sulla storia del Pci, sul movimento socialista e comunista e sull'antifascismo in Italia e in Europa. Ha curato volumi sulla Resistenza tedesca, su Stato e società durante il Terzo Reich e sulla storia comparata dei regimi fascisti. Ha progettato con altri autori la mostra *Tina Modotti. La Nuova Rosa. Arte, storia, nuova umanità* (2014). Ha curato di recente: Aldo Natoli, *Lettere dal carcere 1939-1943. Storia corale di una famiglia antifascista* (Roma, Viella, 2020); Lucio Lombardo Radice, *Da Regina Coeli e Civitavecchia. Lettere dal carcere 1939-1941* (Roma, Viella, 2021); «*Marcia su Roma e dintorni*». *Dalla crisi dello Stato liberale al fascismo* (Roma, Viella, 2024).

Piero Zin è laureato magistrale in Scienze storiche all'Università degli Studi di Padova con la tesi dal titolo *Gli Alleati a Pordenone, 1945-1947: i rapporti sociali tra popolazione civile e militari*. Dal 2022 è dottorando in Storia delle società, delle istituzioni e del pensiero dal Medioevo all'età contemporanea (corso interateneo delle Università degli studi di Udine e di Trieste). Il suo attuale progetto di ricerca si concentra sull'evoluzione storica della cooperazione transfrontaliera tra le città di Gorizia e Nova Gorica durante la Guerra fredda.